



Servizi antincendio. Due anni fa venne approvata la nuova pianta organica del Corpo forestale

Regione, slitta il voto per mettere a concorso le prime cinquanta assunzioni

## Forestale, carenze d'organico Oltre 400 i posti da coprire

Gli ultimi ingressi risalgono a 25 anni fa. Saranno privilegiate le figure professionali operative e non quelle dirigenziali

Giacinto Pipitone

PALERMO

Sul piatto c'è un concorso che metterà in palio almeno 50 posti, probabilmente molti di più. Il governo Musumeci ha compiuto ieri l'ultimo passo per tornare ad assumere e rimpinguare l'organico del Corpo forestale. Anche se il voto dell'Ars, previsto come una formalità, è slittato ai prossimi giorni.

Il disegno di legge proposto dall'assessore al Territorio, Toto Cordaro, prevede la possibilità di bandire un concorso pubblico, per esami, per nuove assunzioni nel Corpo Forestale, in particolare nel comparto non dirigenziale. Ed è, questo, l'ultimo atto di un percorso iniziato due anni fa quando la giunta ha fatto rimuovere lo stop al turn over e ha poi fatto approvare anche la nuova pianta organica del Corpo forestale.

Quest'ultima in realtà indica parecchi posti vuoti in più rispetto a quelli che dovrebbero essere messi a bando non più tardi di settembre. Su un organico che dovrebbe raggiungere le 850 unità - ha spiegato ieri Cordaro - almeno la metà dei posti sono da ricoprire. E tuttavia, ha aggiunto l'assessore, è impossibile immaginare che in questa fase la giunta trovi i soldi per assumere qualche centinaio di agenti forestali a tempo indeterminato. Da

qui l'idea di procedere per tappe: «Una volta approvata la legge che è stata incardinata ieri - ha proseguito Cordaro - saremo in grado di bandire il concorso in base alle risorse disponibili. Al momento ci sono fondi per poter assumere almeno 50 persone ma pensiamo di poter crescere fino a 70, forse qualcosa in più». Il budget da mettere sul tavolo dipende dai pensionamenti che matureranno fino a fine anno e dagli stanziamenti aggiuntivi che il governo destinerà alle assunzioni.

Cordaro ha ricordato che le ultime assunzioni nel Corpo forestale risalgono a circa 25 anni fa. C'era stato nel 1997 un bando dell'allora assessore all'Agricoltura Totò Cufaro che mise in palio oltre 300 posti ma - a causa anche delle centinaia di migliaia di domande pervenute - il concorso non arrivò mai al traguardo. Ora il governo Musumeci ci riprova. E sarebbe anche il primo concorso con cui la Regione riapre le proprie porte, se si esclude quello da 12 posti aperto però solo ai giornalisti che vedrà il traguardo

**Il budget è limitato  
Cordaro: «Dopo avere  
approvato la legge  
saremo in grado  
di avviare le selezioni»**

### Centro direzionale, pronto il bando

● Lanciato il concorso per la progettazione del nuovo Centro direzionale della Regione Siciliana a Palermo. Una struttura che ospiterà tutti gli uffici centrali dell'amministrazione regionale, per un investimento complessivo di circa 425 milioni di euro, di cui 270 per l'esecuzione dei lavori. È stato firmato ieri, infatti, nella sede del dipartimento regionale Tecnico, un Protocollo di intesa tra lo stesso dipartimento, il Consiglio nazionale degli architetti (Cnappc) e l'Ordine degli architetti di Palermo, grazie al quale, nei prossimi giorni, sarà pubblicato il bando, che potrà viaggiare veloce sulla piattaforma del Consiglio nazionale degli architetti. Si tratta del secondo concorso di progettazione lanciato dalla Regione Siciliana, dopo il bando pubblicato a gennaio per la nuova Cittadella giudiziaria di Catania. «Un altro passo avanti - commenta il governatore Nello Musumeci - sulla strada della realizzazione del Centro».

entro la fine dell'estate. Per il resto sono ancora in fase di elaborazione i concorsi che dovrebbero riaprire le porte anche degli assessorati regionali: non è ancora fissata una data.

Il disegno di legge approvato in aula ieri è stato rallentato dalla pioggia di emendamenti che dovranno essere esaminati dalla commissione Bilancio dell'Ars prima di dare il via alle votazioni in aula. Nel testo sono presenti anche due norme che consentirebbero ai lavoratori del parco dei Nebrodi di essere temporaneamente trasferiti nell'area messinese del Corpo forestale per dare una mano agli agenti nell'attività antincendio. Una seconda norma consente una operazione simile su vasta scala coinvolgendo in tutta la Sicilia il personale della polizia provinciale.

In attesa di riprendere le votazioni oggi in aula tornerà Musumeci. Alle 16 il presidente dovrà esporre la relazione sulla attività del governo nella prima metà della legislatura. Musumeci non metterà piede in aula da metà aprile, quando nel pieno delle votazioni della Finanziaria ebbe uno scontro con il renziano Luca Sammartino sull'uso del voto segreto. La reiterata assenza del governatore dall'Ars era stata stigmatizzata dal presidente dell'Antimafia, Claudio Fava.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ugl d'accordo per quelli in deroga

## Contratti al ribasso nella Formazione, guerra fra sindacati

La Cgil e la Uil studiano come contrastare questa nuova mossa

PALERMO

Nel mondo della formazione professionale è scoppiata la guerra dei contratti. Alcuni enti, in accordo con l'Ugl, hanno deciso di applicare non più l'accordo collettivo di categoria ma uno in deroga. Forti anche del via libera che la giunta Musumeci ha dato qualche mese fa.

Il contratto è quello di Federterziario che enti come Ted Informatica (che ha sede a Monreale) hanno già sottoscritto con l'Ugl. La stessa manovra starebbero progettando colossi del settore come Eris e altre sigle aderenti al raggruppamento Assofor.

«La differenza fra il contratto collettivo della formazione e quello di Federterziario - spiega Giuseppe Raimondi della Uil - vale circa 500 euro per i lavoratori delle fasce basse. Solo alcune fasce dirigenziali avrebbero un aumento di stipendio». In più ogni ente ha la possibilità di assumere molti più dipendenti con contratti a tempo determinato rispetto a quanto potrebbe fare con le norme di categoria. Prevista anche la possibilità di applicare contratti flessibili: lavoro a progetto, a somministrazione e così via.

Contro questo contratto si è

**Arrivano gli aiuti  
Palazzo d'Orleans  
ha deciso di anticipare  
15 milioni in soccorso  
del settore in crisi**

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musumeci vuole prima convincere la base

## Diventerà Bellissima, la Lega è più vicina

C'è l'accordo di tutti a confederarsi con un partito nazionale

PALERMO

Diventerà Bellissima è a un passo dall'accettare l'invito della Lega a federarsi. Una mossa che però il presidente Musumeci vorrebbe rinviare il più possibile, anche per convincere la propria base ad accettare l'abbraccio a Matteo Salvini. In tanti nel movimento del governatore preferirebbero un accordo con la Meloni.

Come finirà lo si intuirà sabato, quando Musumeci riunirà tutti i big del movimento a Cefalù in una manifestazione organizzata dal capogruppo all'Ars Alessandro Aricò.

Probabilmente neanche in quella sede Musumeci dirà esplicitamente di voler scegliere la federazione con la Lega. Ma è atteso un messaggio che lasci intendere che è a Salvini che si continua a guardare. Entrati nella seconda metà della legislatura, sia a Palazzo d'Orleans che in Diventerà Bellissima si comincia a ragionare sulle prospettive elettorali. Una federazione con la Lega offrirebbe posti alle Politiche e magari l'appoggio al mandato bis per Musumeci. E tuttavia non è scontato che tutti nel movimento del presidente la vedano alla stessa maniera. Sulla strategia - l'idea cioè di federarsi con un partito nazionale - ormai concordano tutti. Ma solo l'assessore alla

Salute Ruggero Razza guarda esplicitamente alla Lega. Altri - come lo stesso Aricò, il ragusano Giorgio Assenza, il messinese Giuseppe Galluzzo - preferirebbero un patto con Fratelli d'Italia. Ipotesi sulla quale però in pochi sono disposti a scommettere, visti soprattutto i rapporti tesi maturati fra Musumeci e Raffaele Stancanelli della Meloni è diventato la punta in Sicilia.

Nel frattempo però la Lega sta protestando con Musumeci e Forza Italia per l'ostilità maturata a Milazzo e Barcellona contro i candidati a sindaco che Salvini voleva lanciare. Non un segnale di accordo imminente.

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ruggero Razza

## ANNUNCI

30 Servizi Vari

PALERMO

BRASILIANA BELLISSIMA APPENA ARRIVATA, GIOVANE DISPONIBILISSIMA, MASSAGGI COMPLETI TUTTI GIORNI 3392782195

**GDS**  
MEDIA & COMMUNICATION

Accusata di prevaricazioni ai danni di altri funzionari

## Siracusa, a giudizio ex soprintendente

Vincenzo Rosana

SIRACUSA

Un corposo carteggio che rivela l'accurata attività investigativa della Procura di Siracusa. Con l'accusa di abuso d'ufficio, minacce e violenza a incaricato di pubblico servizio, è stata rinviata a giudizio l'ex soprintendente ai Beni culturali di Siracusa Rosalba Panvini, 67 anni. A disporre il processo, che avrà inizio il 10 giugno del

prossimo anno, è stato il gup del Tribunale di Siracusa al termine dell'udienza preliminare. Le indagini, coordinate dai magistrati della procura di Siracusa, avrebbero messo in evidenza atti prevaricatori nei confronti di altri funzionari. Tra le vittime ci sarebbe anche il dirigente dell'Unità operativa di base - sezione per i beni archeologici - che, secondo gli inquirenti, sarebbe stato demansionato, in quanto la soprintendente, arrivata nel capoluogo aretuseo nel 2015,

avrebbe «avvocato a sé tutte le competenze relative sia al rilascio che al diniego di provvedimenti». Secondo l'accusa l'ex numero uno della Soprintendenza avrebbe «anche esercitato pressioni su un'altra funzionaria, costringendola a firmare una relazione in occasione di un sopralluogo, avvenuto nell'agosto del 2017, in contrada Marianeddi, nella Riserva naturale di Venticari, perché non fosse indicato l'elevato rischio archeologico di alcuni lavori». (VR\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA